NEGLI SPOGLIATOI

Negli spogliatoi della Fiorentina il sapore dell'apoteosi

Petisso: «Mi dedico lo scudetto» Heriberto: «Superchi è il migliore»

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 11 maggio

A chi lo dedichi questo scudetto Pesaola? E il «Petisso»: «Questo, che è il primo, lo dedico a me stesso... il secondo magari alla Fiorentina».

Allora vuol dire che rimarrà a Firenze?

«Sapete che non posso ancora rispondere e che sarei comunque felicissimo di rimanere a Firenze». Vicino c'è il presidente Baglini, con una cravatta celeste con palle gialle (così anche il fazzoletto da taschino): «Per ora — dice Baglini — l'abbraccio» e così i fotografi e la «TV» ne approfittano per esternare il finto accordo.

Baglini è polemico con quelli di Firenze: «Quando abbiamo detto che avremmo sanato il bilancio e vinto lo scudetto ci ridevano dietro. Siamo contrari ai divi e i risultati hanno dimostrato che avevamo ragione».

Siamo in piena coabitazione cronisti, operatori e redattori della RAI e della «TV». C'è un pizzico per ognuno.

Un'altra domanda per Pesaola: «Qual è stato il momento più difficile?» E il Petisso onestamente ammette che la paura ha fatto novanta quando Menichelli ha tirato quella sberla in porta a Superchi che ha volato come un angelo.

Non si ricorda della svirgolata di Haller, solo davanti al portiere, sicchè c'è da arguire che la fiducia in Haller sono in pochi a riporla. Eppure alla Juventus c'è gente disposta a credere ancora nel tedesco.

Negli spogliatoi c'è gran confusione. E' il giorno della laurea e tutti si vogliono complimentare con gli artefici di questa vittoria. Si sentono le sirene delle camionette: fuori c'è un po' di festosa cagnara e forse qualche scazzottatura.

Pesaola parla dei suoi ragazzi con molto affetto e dice che il sabato l'ha riservato al lavaggio del cervello.

«Qualunque fosse stato il risultato del Napoli (non parla del Milan) noi dovevamo pensare solo alla Juventus. La partita ha dimostrato che la cura ha fatto bene. Da otto domeniche siamo in testa alla classifica e abbiamo dovuto superare anche il logorio psicologico oltre quello fisico. Avete visto la Fiorentina del secondo tempo? Perfetta! Non fatemi parlare dei singoli, la vittoria e di tutta la squadra. De Sisti, se proprio volete un giudizio, è uno dei più grandi giocatori italiani».

Baglini, il presidente, batte la sella non potendo battere il cavallo: «L'avete visto Chiarugi?» E' un suo vecchio pallino e alla fine bisogna dire che ha avuto ragione.

Breve parentesi. Nell'intervallo siamo andati in tribuna d'onore per parlare con Mummo Orsi, l'indimenticabile ala sinistra della Juve e della Nazionale campione del mondo 1934. Era impressionato per il gioco di Chiarugi. Lo considerava eccezionale. Morale: un gol fatto e l'altro fatto fare.

Orsi ha detto che Anastasi gli ricorda Meazza e ha ammesso che allora, ai suoi tempi, era più facile giocare al calcio.

Gli sono vicini Rosetta e Bertolini, altri due pilastri della grande Juve.

S'accendono ancora le luci della TV: De Sisti e Chiarugi rispondono con garbo alle mille domande. Per De Sisti un pizzico di fortuna e poi tutto è andato liscio. Per Chiarugi la Fiorentina ha disputato la più bella partita del campionato.

Con lo scudetto in tasca tutto diventa bello e affascinante. E' bello persino Ferrante con quei capelli incollati lungo la schiena. Sanson ne ha resistito anche alla Juventus e Anastasi, e rimasto con in mano le forbici a tagliare l'aria a fette. Tutti felici, tutti contenti. Tutti d'accordo d'aver incontrato una grande Juve (e molto più bello dire di aver battuto una grande squadra) e di aver conquistato lo scudetto più bello d'Italia.

Il record delle partite utili consecutive nel girone a 16 squadre e già largamente battuto. Era dell'Inter (Ambrosiana) con 22 partite ed i viola hanno raggiunto oggi quota 24. Altro record: nessuna sconfitta fuori casa.

Se non perde domenica nuovo record: due sole sconfitte in tutto il campionato. Grazie alla Fiorentina anche la Juventus ha stabilito per quest'anno il record degli incassi: novantasette milioni e mezzo. E' l'unica soddisfazione della giornata.

Già c'era anche la Juventus. Nessuno si cura dei bianconeri, nascosti in un angolo a leccarsi le ferite, quelle di oggi e delle altre domeniche. Immaginiamo Haller, trepidante, stringere al petto il pallone dopo averlo rincorso invano per tutta la gara. Chi ha il coraggio di dire che non si trova con quelli della Juve? Ma chi riesce a [illegible] varlo? Come si smarca Haller non si smarca nessuno. Più nessuno lo vede. Vorremmo chiedere a Heriberto un giudizio su Haller ma il paraguaiano oggi non merita le torture. Difende la Juventus ancora una volta e dice che Superchi è stato il miglior uomo in campo: «Abbiamo avuto l'occasione per segnare, pazienza. La Fiorentina merita lo scudetto, e stata la più brava».

Il massaggiatore cerca una valigia. Dev'essere quella di Heriberto, piena di amarezza e di orgoglio, con dentro il ricordo di uno scudetto, di una «Coppa Italia» di una semifinale col Benfica. Dove è diretta quella valigia? L'ultima notizia è Verona.

Il vice della Juventus, Giordanetti, fa gli onori di casa. Tutti con la faccia di circostanza a stringergli la mano. Viene voglia di dire: condoglianze.

Nello Paci

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Risultati

Bologna-Palermo	2-0
Cagliari-Sampdoria	0-0
Fiorentina-*Juventus	2-0
Pisa-L.R. Vicenza	2-2
Roma-Atalanta	4-1
Varese-Torino	1-0
Inter-*Verona	3-2
Milan-Napoli	0-0

CLASSIFICA

			in casa			fuori casa			reti	
	punti	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
FIORENTINA	43	29	9	4	1	6	9	0	35	17
MILAN	40	29	11	4	0	3	8	3	31	12
CAGLIARI	39	29	9	5	1	4	8	2	39	17
JUVENTUS	34	29	8	4	3	2	6	4	31	23
INTER	34	29	7	6	2	6	2	6	51	26
TORINO	31	29	9	4	1	1	7	7	31	24
NAPOLI	30	29	6	6	2	2	6	6	24	24
ROMA	30	29	6	4	5	4	6	4	35	33
BOLOGNA	29	29	8	6	1	2	3	9	27	32
VERONA	26	29	8	4	2	1	4	10	39	47
PALERMO	24	29	5	6	2	2	4	10	21	32
SAMPDORIA	22	29	3	6	5	2	6	7	20	26
VARESE	22	29	5	5	5	0	7	7	19	40
L.R. VICENZA	21	29	6	5	3	1	2	12	24	38
PISA	20	29	4	7	5	2	1	10	25	42
ATALANTA	19	29	3	7	4	1	4	10	24	43

Domenica prossima

Atalanta-Cagliari; Fiorentina-Varese; Inter-Bologna; L.R. Vicenza-Verona; Napoli-Pisa; Palermo-Milan; Sampdoria-Juventus; Torino-Roma

CANNONIERI

Con 19 reti: Riva; con 15: Bui; con 14: Anastasi, Prati e Maraschi; con 11: Mujesan; con 10: Pellizzaro, Bertini e Clerici; con 9: Savoldi e Domenghini; con 8: Boninsegna e Traspedini; con 7: Taccola, Combin e Mazzola; con 6: Facchetti, Piaceri, Mascalaito, Leonardi, Haller, Cane

SERIE B

Risultati

Bari-Padova	2-0
Lazio-*Catania	1-0
Cesena-Foggia	1-0
Genoa-Catanzaro	0-0
Lecco-Como	2-0
Modena-*Mantova	2-1
Monza-Ternana	1-0
Perugia-Brescia	2-0
Reggiana-Livorno	3-0
Spal-Reggina	0-0

CLASSIFICA

			in casa			fuori casa			reti	
	punti	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
LAZIO	42	31	10	5	0	5	7	4	46	24
BRESCIA	38	31	10	5	0	4	5	7	36	23
REGGIANA	37	31	12	3	1	2	6	7	30	19
BARI	37	31	8	6	1	2	11	3	28	23
REGGINA	35	31	9	7	0	0	10	5	29	19
GENOA	34	31	6	8	2	2	10	3	30	25
FOGGIA	33	31	9	4	1	1	9	7	28	24
TERNANA	32	31	8	6	1	2	6	8	30	30
PERUGIA	31	31	6	10	0	0	9	6	22	17
COMO	30	31	7	5	3	2	7	7	25	27
CATANIA	30	31	7	8	1	1	6	8	16	22
CATANZARO	29	31	6	8	1	2	5	9	20	24
LIVORNO	29	31	8	5	2	1	6	9	25	29
MONZA	29	31	5	10	1	2	5	8	28	33
MANTOVA	28	31	8	5	3	0	7	8	24	26
CESENA	28	31	7	6	3	2	4	9	24	30
LECCO	26	31	4	8	4	2	6	7	21	27
SPAL	25	31	5	6	5	1	8	7	26	33
MODENA	25	31	4	8	3	2	5	9	17	28
PADOVA	22	31	4	10	2	1	2	12	20	43

Domenica prossima

Bari-Perugia; Brescia-Mantova; Catanzaro-Catania; Como-Spal; Foggia-Lazio; Genoa-Reggina; Livorno-Monza; Modena-Reggiana; Padova-Lecco; Ternana-Cesena

CANNONIERI

Con 12 reti De Paoli; con 11: Canzi, Morelli e Vallongo, con 10: Ghio, con 9 Turchetto; con 8: Comini, Fortunato, Mascheroni, Tentorio; con 7 Achilli, Bigon, Pienti, Rigotto, Santon, Saltutti e Strada, con 6. Bergamo, Corradi, Enzo e Sciarretta.

I TRÈ GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI Triestina-*Cremonese 3-1, Monfalcone-Alessandria 0-0, Pro Patria-Piacenza 1-0, Savona-Novara 2-1; Solbiatese-Biellese 0-0; Sottomarina-Marzotto 1-1; Trevigliese-Venezia 0-0; Treviso-Legnano 0-0; Udinese-Ma.Co.Bi. Asti 0-0; Verbania-Rapallo 0-0

CLASSIFICA: Piacenza punti 45; Solbiatese e Triestina 40; Treviso 39; Udinese e Savona 38; Novara e Alessandria 37; Monfalcone e Pro Patria 34; Trevigliese, Venezia e Legnano 31, Biellese 27; Marzotto 26; Verbania 25; Cremonese e Sottomarina 24, Asti 21; Rapallo 18

Domenica prossima

[illegible]

GIRONE «B»

RISULTATI Anconitana-Sambenedettese 2-1, Empoli-Siena 2-2, Entella-Ravenna 2-0, Arezzo-*Maceratese 1-0, Massese-Vis Pesaro 3-0; Pistoiese-Jesi 2-1, Prato-Rimini 0-0; Spezia-Olbia 0-0, Torres-Forlì 2-0; D.D. Ascoli-Viareggio 1-0

CLASSIFICA Arezzo punti 48, Massese 45, D.D. Ascoli 38, Siena 37, Anconitana 36, Viareggio, Torres e Pistoiese 34; Empoli 33; Prato 32; Sambenedettese, Ravenna e Vis Pesaro 31, Olbia e Entella 30, Rimini 28, Jesi e Spezia 27, Maceratese 23; Forlì 12.

Domenica prossima

[illegible]

GIRONE «C»

RISULTATI Avellino-Nardo 1-0, Barletta-Messina 2-2, Brindisi-Crotone 0-0, Chieti-Potenza 3-1, Cosenza-Pescara 2-0, Casertana-*L'Aquila 1-0, Marsala-Lecce 1-0, Taranto-Massiminiana 1-0 [illegible] Matera-Trapani 2-0, Salernitana-Internapoli 1-0

CLASSIFICA Casertana punti 46, Taranto 45, Internapoli 42, Lecce e Brindisi 37, Messina, Barletta, Cosenza e Salernitana 34, Chieti 32, Avellino 31, Potenza, Trapani e Matera 29, Pescara e Marsala 28, Crotone 27, Massiminiana 23, Nardo 22, L'Aquila 21

Domenica prossima

[illegible]

IL PUNTO SULLA SERIE C

Continua il duello tra Casertana e Taranto

Mancano sei giornate alla conclusione del campionato di serie C e, ormai, le posizioni sono quasi tutte definite. Nel girone A il Piacenza, nonostante la sconfitta di Busto, continua a mantenere tranquillamente il primato se si considera che, dietro gli emiliani, Solbiatese e Triestina, non possono certo sperare di scalzare la capolista anche se i giuliani si sono presa ieri la soddisfazione di vincere a Cremona. In zona retrocessione, d'altro canto, il Rapallo, sebbene si batta con indomito coraggio, è praticamente condannato.

Qualche speranza hanno invece l'Asti-Macobi (che ha pareggiato ad Udine) e il Sottomarina, anche se i chioggiotti sono stati costretti al pareggio casalingo dal Marzotto. E le loro speranze nascono dalla situazione sempre più difficile in cui si sono cacciati Verbania e Cremonese, entrambe in piena crisi.

*

Nel girone B, l'Arezzo, che s'avvia tranquillo verso la promozione, ha praticamente condannato la povera Maceratese, che si aggiunge al Forlì nell'elenco delle squadre destinate a retrocedere. La terza squadra per la serie inferiore uscirà invece dal trio Spezia, Jesi e Rimini.

Ieri lo Spezia ha perso un altro punto in casa ad opera dell'Olbia. Lo Jesi è uscito sconfitto dal campo della Pistoiese, il Rimini ha conquistato un prezioso pareggio a Prato. Si fa così sempre più difficile il cammino dello Spezia che sembra non trovare la forza per reagire alla lunga crisi che da tempo lo attanagiia.

*

Più complicata la situazione nel girone C. Ormai fuori gioco l'Internapoli, che a Salerno, ha lasciato le ultime speranze. Casertana e Taranto continuano il duello a distanza per la conquista del primo posto. Ieri hanno vinto entrambe in trasferta e [illegible] a danno di squadre che stanno lottando disperatamente per non retrocedere. La forza della disperazione, tuttavia, non basta visto che le sconfitte L'Aquila e Massiminiana si trovano ormai, assieme al Nardo, sulla strada della quarta serie.

Alle loro battute d'arresto hanno fatto riscontro il pareggio del Crotone a Brindisi, le vittorie del Marsala e del Matera sicchè il distacco delle ultime tre è praticamente incolmabile anche se, in sei giornate, qualcosa potrebbe ancora accadere.

Carlo Giuliani

L'Olimpico in festa

Esultanza giallorossa Disappunto atalantino

ROMA, 11 maggio

Applausi, scoppio di mortaretti e, infine, festosa invasione di campo all'«Olimpico» per festeggiare il «vittorioso addio» dei giallorossi al proprio pubblico. Quattro goal infilati nel sacco atalantino, uno solo subito: meglio di così i ragazzi di Herrera non potevano congedarsi dal loro pubblico. La stessa atmosfera di giubilo, di soddisfazione, la si ritrova negli spogliatoi giallorossi, dove tutti vogliono sottolineare la bella prova fornita dalla squadra di casa.

Solo Spinosi ha la faccia scura, e la rabbia che nasconde in corpo scoppia appena gli chiediamo come mai non ha «bloccato» Clerici nell'azione del goal atalantino. [illegible]

[illegible]

Per [illegible] nazione [illegible] atalantino atalantino se i giocatori facevano il possibile per celare il disappunto per la condanna alla retrocessione. Clerici sostiene che il rigore è stato giusto ed elogia Spinosi: «Bravo giocatore che ha solo bisogno di arricchire la sua esperienza». Gli altri sono divisi sul rigore: alcuni lo ammettono, altri lo negano, tutti, invece, concordano che battere la Roma era molto difficile, «anche se il rigore seguito al fortunoso goal di Cappello non avesse distrutto il morale della squadra».

Ubaldo Tirasassi

Tutta italiana la corsa a tappe della Svizzera Romanda

Il «serrate» di Gimondi toglie il «Giro» ad Adorni

La quarta ed ultima tappa vinta da Michelino Dancelli

Dancelli taglia il traguardo dell'ultima tappa precedendo Gimondi che, piazzandosi al 2 posto, guadagnerà l'abbuono che gli permetterà di vincere il «Giro».

SERVIZIO

PORRENTRUY, 11 maggio

Maglia verde a Gimondi, vittoria di tappa a Dancelli. Questa la conclusione di un Giro di Romandia, aspro, combattuto, che ha visto sempre gli italiani in prima fila. In sostanza una gara utile per Gimondi e soci per rifinire la forma in vista del ben più impegnativo Giro d'Italia.

Per Gimondi è anche la prima vittoria di prestigio della stagione, una vittoria che rilancia il campione seriatese al momento giusto. Cioè il momento più opportuno per scombinare i piani di Merckx, probabile primattore anche sulle strade d'Italia, dopo un periodo di tutto riposo susseguitosi alle strepitose affermazioni di primavera.

Il Giro della Svizzera romanda ci ha quindi restituito un Gimondi puntiglioso e coraggioso, un Gimondi galvanizzato e pronto a dare battaglia. Se non mancano dunque le note positive per il bergamasco, ben diverso deve essere il discorso per Motta. L'atleta della Sanson ha stentato ancora una volta a tenere il ritmo degli avversari. Indicativo il suo ritardo nella tappa a cronometro di ieri: 3' in appena 33 km di corsa. E questo ci dice chiaramente più di ogni commento, quanta strada abbia da fare ancora Gianni. Speriamo che il Giro e il caldo aiutino il nostro campione a ritrovare la condizione dei bei tempi.

Delusione anche per quanto riguarda Vianelli. Il neo-pro ha pensato bene di ritirarsi prima della crono, si dice per il riacutizzarsi della tendinite che lo fermato per lungo tempo. Anche per lui lo stesso discorso di prima: speriamo di rivederlo brillante come alla Bernocchi anche nel Giro.

[illegible] Colombo [illegible] Dopo i grandi [illegible] buon Colombo ha voluto dimostrare [illegible]

[illegible] Gimondi, Adorni e del belga Houbrechts [illegible] Adorni [illegible] la cronometro. Peccato che si sia lasciato sorprendere oggi [illegible] ingenuamente.

Veniamo alla tappa odierna [illegible] da La Chaux de Fonds a Porrentruy, 247 km. da percorrere. Poche emozioni nella fase d'avvio. Qualche episodio di maggiore consistenza [illegible] Della Torre [illegible] Volata conclusiva [illegible] di Porrentruy. Dancelli si fa largo [illegible] il nostro [illegible] Rush finale [illegible] Gimondi che [illegible] riesce a bruciare Della Torre guadagnando [illegible] 20" dell'abbuono e conquistando così il primato.

i. f.

ARRIVO E CLASSIFICA

Ordine d'arrivo della quarta ed ultima tappa

1. **Michele Dancelli** (Molteni), km. 247 in 6 ore 58'50"; 2. **Felice Gimondi** (Salvarani) a 1"; 3. **Alberto Della Torre**, s.t.; 4. **Nassens** (Bel.) s.t.; 5. **Motta**, s.t.; 6. **Houbrechts** (Bel.), s.t.; 7. **Adorni**, s.t.

Classifica generale:

1. **Felice Gimondi** (Salvarani), 22.52'37"; 2. **Vittorio Adorni** (Scic) a 11"; 3. **Antoine Houbrechts** (Bel.) a 12"; 4. **Ugo Colombo** a 36"; 5. **Delisle** (Fr.) a 2'35"; 6. **Vifian** (Svi.) a 2'51"; 7. **Schutz** (Luss.) a 3'22"; 8. **Fezzardi** a 3'25"; 9. **Pfenninger** (Svi.) a 3'50"; 10. **Dancelli** a 4'33".

Battendo Ritter nel Giro delle Marche

Bella conferma di Tino Conti

SERVIZIO

FABRIANO, 11 maggio

In fuga per 60 chilometri assieme al recordman mondiale Ole Ritter e al compagno di squadra Desaimonet, Costantino Conti ha trovato sulla pista di Fabriano lo spiraglio giusto per passare e battere in volata il pericoloso rivale e, logicamente, il compagno di scuderia. Il «Tino» di Nibionno (Como), già valoroso azzurro fra i dilettanti, è uno della numerosa schiera di «novellini» passata quest'anno al professionismo.

La sua prima vittoria da professionista l'ha conquistata in una corsetta, ma il modo come è giunto a far centro in questo secondo giro delle Marche — Trofeo Ariston —, lascia ben sperare. Assieme a Conti, la corsa ha messo in evidenza un Ritter degno del titolo di cui si fregia. Il recordman mondiale è stato praticamente all'attacco dal principio alla fine della gara. Se nello stadio ha dovuto soccombere è stato per ingenuità. La pratica delle piste in terra battuta manca, evidentemente, a lui che è stato protagonista su celebri assiti. Così quando, sulla penultima curva ha sentito la ruota accennare uno scarto, la lasciato la corsia giusta dando a Conti [illegible] possibilità di infilarsi e sorpassar.

Conti ha potuto alzare alta la mano sinistra in segno di vittoria. Il trionfo degli uomini in «bianco-rosso» della Faema di Merckx l'ha completato Desaimonet giunto terzo anche se, nella volata, era stato sempre fuori gioco: la sua parte l'aveva ben sostenuta nell'animare l'azione della fuga buona.

La gente del posto aspettava l'idolo locale Giancarlo Polidori di Sassoferrato. Ma per Polidori questo secondo Giro delle Marche - Trofeo Ariston, era incominciato male ed è finito peggio. Ieri sera, febbricitante per una ferita al «sopprassella», sembrava non potesse partire. Stamane i medici l'hanno alla meglio sistemato e mandato in corsa. Con l'impeto di un lupo al quale stanno strappando la preda s'è lanciato subito nella mischia, andando con Ritter in fuga. Poi, ha pian piano ceduto, arrivando a Fabriano con i distaccati.

Fra i protagonisti sono mancati alla prova Zandegù, Basso (ritirati) e Taccone. L'abruzzese ha tuttavia ancora una preparazione abbastanza approssimativa causa la brutta caduta di Roma che lo fermo per lungo tempo.

Tra i giovani, alla bella conferma di Conti s'è aggiunta quella di Desaimonet e di Martini che ha nettamente battuto in volata per il quarto posto gli inseguitori. Anche Bramucci e Gattafoni hanno cercato di uscire dall'anonimato. Ma si è trattato soltanto di episodi di poco conto.

Il primo tentativo da registrare per la cronaca è stata l'impennata di Polidori e Ritter, andati in fuga sulla salita di Recanati. Prima di Osimo anche Gattafoni si portava sui due, ben presto però, con alcune poderose tirate, Guerra riceveva le fila del gruppo. A San Paterniano, dopo Osimo, tutti assieme. L'iniziativa passa così a Bramucci che uscito in fuga da solo e ripreso prima di Jesi, dopo aver accumulato un vantaggio massimo di 20". Poco dopo Jesi a Conti e Desaimonet che attaccano con decisione rispondono Ritter e Destro. E' la fuga buona. Destro perde poi il contatto dagli altri tre sulla salita del Monte Carotto e questi, assieme anche sulla vetta di Arceria col traguardo della montagna e Conti a passare per primo) decideranno la corsa in volata. Avrà la meglio Conti.

Eugenio Bomboni

ORDINE D'ARRIVO

1. **COSTANTINO CONTI** (Faema) km. 200 in 5h.10', media km. 38,710; 2. **Ole Ritter** (Germanvox-Wega) s.t.; 3. **Desaimonet** (Faema), s.t.; 4. **Martini** (Griss 2000), a 3'; 5. **Anni** (Molteni) s.t.; 6. **Tumellaro** (Ferretti); 7. **Baldan** (GBC); 8. **Destro** (GBC); 9. **Jotti** (Scic); 10. **De Franceschi**.

Safcev primo a Romano di Lombardia

Successo bulgaro nella «Fusar Poli»

ROMANO DI LOMBARDIA, 11 maggio

Successo bulgaro nella Coppa Fusar Poli, classica manifestazione internazionale dilettantistica, giunta quest'anno alla sua quattordicesima edizione. Ha vinto Atanas Safcev, un ragazzone di 23 anni, da Gabrovo (a 240 km. da Sofia) dove lavora in una fabbrica metallurgica. E' un passista formidabile che si difende molto bene anche in salita e oggi lo ha dimostrato ampiamente. E' campione bulgaro su strada e l'anno scorso si è classificato al terzo posto nel Giro della Jugoslavia.

La gara è stata praticamente dominata dalla nazionale bulgara, diretta magistralmente dal direttore tecnico Kocev. Infatti, il tecnico bulgaro ha mandato subito allo sbaraglio Tchacatov il cui compito era evidentemente di scatenare la bagarre nella fase iniziale della corsa. Poi in ogni gruppetto in fuga ha piazzato intelligentemente un corridore e Safcev è stato lesto ad agganciarsi al gruppetto in caccia al suo compagno di squadra. Quindi è stato costantemente all'attacco. E' stato uno dei migliori nella fase conclusiva e infine ha piazzato la sua zampata.

E' stata una gara veramente interessante. Dopo la sparata del bulgaro, si formava in testa un gruppetto di sei corridori (Tchacatov, Safcev, Moretti, Sbrozzeri, Manfredini e Camisani) che al km. 60 vantava 1'00" sul gruppo. Cedevano quindi Tchacatov e Manfredini e i quattro superstiti iniziavano la salita di Valle Rossa con 2'40" di vantaggio sul gruppo che si era spezzato in diversi tronconi. Sulla salita si metteva in luce Camisani che scollinava con 1' di vantaggio sui tre compagni di fuga i quali a Leffe (km. 127 dal via) lo ragguantavano.

Malgrado il tentativo disperato di Peroli, Corti, Casaroli, Turchetti, Chinati e del bulgaro Savov, il quartetto non veniva più ripreso e nello sprint Safcev aveva nettamente la meglio su Moretti.

r. s.

ORDINE D'ARRIVO

1. **SAFCEV ATANAS** (Bulgaria), km. 172 in 4 ore, media km. 43; 2. Moretti Pasquale (G.S. Bovis Univor); 3. Camisani Giuseppe (G.S. Costa Azzurra, Arma di Taggia); 4. Sbrozzeri Sergio (G.S. Cimbali, Binasco); 5. Lavo Angelo (G.S. Orlandini, Reggio Emilia) a 15"; 6. Chinati Giulio (G.S. Costa Azzurra, Arma di Taggia); 7. Turchetti Pietro (IAG Gazoldo) a 1'15"; 8. Galluzzi Luigi (G.S. Carvico); 9. Belloli Riccardo (G.S. Longo); 10. Valle Mario (G.S. Costa Azzurra, Arma di Taggia).

La «Vuelta» a Pingeon Una «semi» a Gualazzini

BILBAO, 11 maggio

Il francese Roger Pingeon ha vinto il giro ciclistico della Spagna la cui ultima frazione, a cronometro su ventinove chilometri e stata vinta dallo spagnolo Luis Ocana. La prima frazione, in linea su 76 chilometri, era stata vinta dall'italiano Ercole Gualazzini che ha battuto in volata l'olandese Dolman, mentre il plotone è giunto con un ritardo di 1'29".

Questo l'ordine d'arrivo della semitappa vinta dall'italiano: 1. ERCOLE GUALAZZINI (It.) che compie i km. 76 in 1.40'08" alla media di km. 45,539; 2. Dolman (Ol.) s.t.; 3. Steegmans (Bel.) 1.42'37"; 4. Saez (Sp.); 5. Cuevas (Sp.); 6. Sgarbozza (It.); 7. Wagtmans (Ol.).

Ordine d'arrivo dell'ultima semitappa

1. Ocana in 40'9" (abbuono 30"); 2. Perurena Santamaria 41'47" (abbuono 10"); 3. Jose Gonzales Linares, 41'3"; 4. Mariano Diaz 42'[illegible]; 5. Rini Wagtmans 42'14"; 6. Pingeon, 42'17"; [illegible] Rolf Wolfshohl.

Lovati vince a Peschiera B.

PESCHIERA BORROMEO, 11 maggio

Il lainatese Bruno Lovati si è aggiudicato allo sprint la seconda Coppa Comune di Peschiera Borromeo per dilettanti, organizzata dalla Cooperativa Lavoratori di Mezzate in collaborazione con gli «Amici del ciclismo» di Vigliano.

ORDINE D'ARRIVO

1. LOVATI BRUNO (S. C. Lainatese), km. 150 in ore 3 32', media km. 42,453; 2. Signorini Marino (S.C. Cesanese); 3. Caloni Cesare (V.S. Melzo); 4. Tremolada; 5. Mori; 6. Paccagnella; 7. Meletto; 8. Verminetti; 9. Lucchetta; 10. Carrera.

Nel meeting di atletica di Formia

Azzaro, Arese e Dionisi danno la stura ai primati

Ottime, in campo femminile, le prestazioni della Pigni nei 5000 mt. e della Panerai nei 100 hs.

SERVIZIO

FORMIA, 11 maggio

[illegible]

Dopo l'impresa mancata della Pigni è cominciata la grandinata dei primati italiani maschili. A dir la verità, il primo di essi si è inserito tra i 5000 metri e le due miglia dell'atleta milanese, proprio mentre la sua avversaria inglese, la rotondetta O'Brien perdeva dolorosamente contatto dalla sua insostenibile antagonista. Erano esattamente le 13,12.

Il silenzio si imponeva ai tremila spettatori. Azzaro per la terza volta si trovava di fronte al regolo che stava in attesa, immobile [illegible]

[illegible]

Passava di [illegible] il regolo dei [illegible] alto con l'asta e [illegible]

[illegible] Dionisi [illegible] aveva tentato due volte per ottenere il successo, mentre a 5,10 era passato di slancio.

L'atleta della FIAT commetteva due falli netti. Alla terza prova (2) veniva tradito dall'asta. Il suo corpo faceva un perfetto inchino intorno al regolo e i 5,20 erano cosa fatta.

Altra mezz'oretta. Umberto Risi si metteva in moto nei tremila metri con siepi. Ben presto rimaneva solo. Spronato dal pubblico, il simpatico atleta del CUS Roma con ritmo sempre uguale, con radenti passaggi degli ostacoli, con perfetta tecnica al fossato, portava a termine la sua fatica solitaria in 8'48"2 [illegible]

Dopo [illegible] Gruppo [illegible] Pezzi [illegible] 400 metri [illegible] Arese, [illegible] e dal tedesco [illegible]

[illegible] Arese trovava ancora la forza di [illegible] alle spalle. Comunque i cronometri si fermavano sul 2'19"2. Antico primato quello di un altro Francesco Bianchi, 2'20"2. La storica serie dei primati italiani era alfine finita ed era durata un'ora e venti minuti.

Conviene ora citare anche la fiorentina Panerai che pur quinta nei cento metri ad ostacoli vinti dalla bionda svizzera Meta Antenen in 13"7, ha ottenuto 14"8; la miglior prestazione italiana di questa disciplina che vide la sua effettuazione per la prima volta questo anno.

Presi nel turbine delle imprese degli italiani abbiamo dimenticato gli ospiti stranieri

Bruno Bonomelli